

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVI Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**256<sup>a</sup> SEDUTA**

**MARTEDI' 21 LUGLIO 2015**

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

*A cura del Servizio Lavori d'Aula*  
*Ufficio del regolamento e dei resoconti*

**INDICE****Assemblea regionale siciliana**

(Comunicazione del programma-calendario dei lavori parlamentari per la sessione estiva)... 6

(Dimissioni dell'onorevole Fabrizio Ferrandelli dalla carica di deputato regionale)... 7

**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di decadenza di cariche interne)... 6

**Congedi** ..... 3**Interrogazioni**

(Annunzio di risposte scritte) ..... 3

(Annunzio) ..... 4

**Interpellanze**

(Annunzio) ..... 5

**Mozione**

(Annunzio) ..... 6

**Interrogazioni, interpellanze, mozioni**

(Comunicazione di decadenza di atti ispettivi e di indirizzo politico)... 6

**ALLEGATO 1:**

Interrogazioni, interpellanza e mozione (testi) ..... 9

**ALLEGATO 2:**

Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta... 23

**ALLEGATO 3:****Risposte scritte ad interrogazioni**

(Testo delle risposte scritte alle interrogazioni di cui all'allegato 2) ..... 28

- da parte dell'Assessore per la salute:

numero 342 dell'onorevole Musumeci

numero 534 dell'onorevole Vinciullo

numero 247 dell'onorevole Ioppolo

numero 219 dell'onorevole Musumeci

numero 340 dell'onorevole Fontana

numero 378 dell'onorevole Ferrandelli

**La seduta è aperta alle ore 16.08**

FAZIO, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Congedi**

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per oggi gli onorevoli Foti e Laccoto.

L'Assemblea ne prende atto.

**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni**

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per la salute

N. 219 - Interventi per il ricorso alle case protette per l'accoglienza dei pazienti non autosufficienti a causa di patologie cronico-degenerative.

Firmatari: Musumeci Nello; Formica Santi; Currenti Carmelo; Ioppolo Giovanni; Ruggirello Paolo.

- Con nota prot. n. 7915 del 27 febbraio 2013, l'Assessore per la famiglia ha eccepito la propria incompetenza. - Ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. ARS, l'Assessore per la salute, con nota prot. n. 27810 del 20 marzo 2013, ha anticipato il testo scritto della risposta che fornirà all'atto ispettivo. - Con nota prot. n. 16119 del 27 marzo 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 247 - Chiarimenti circa la mancata nomina del primario di chirurgia generale all'ospedale S.Elia di Caltanissetta.

Firmatari: Ioppolo Giovanni.

- Con nota prot. n. 21057 del 10 marzo 2014 l'Assessore per la Salute, ai sensi dell'art. 140, comma 5, reg.int.ARS, ha anticipato il testo scritto della risposta.

N. 340 - Chiarimenti circa le modalità e criteri per il trasferimento al Servizio sanitario delle funzioni in materia di sanità penitenziaria.

Firmatari: Fontana Vincenzo.

- Con nota prot. n. 17952/In.16 del 9 aprile 2013 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la salute. - Con nota prot. n. 56443 del 10 luglio 2013, l'Assessore per la salute ha anticipato, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. ARS, il testo scritto della risposta.

N. 342 - Notizie sui lunghi tempi di attesa per visite specialistiche presso l'Ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento.

Firmatari: Musumeci Nello; Formica Santi; Currenti Carmelo; Ioppolo Giovanni; Ruggirello Paolo.

- Con nota prot. n. 17954/IN.16 del 9 aprile 2012 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la salute. - Ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. ARS, l'Assessore per la salute, con nota prot. n. 39274 del 7 maggio 2013, ha anticipato il testo scritto della risposta che fornirà all'atto ispettivo.

N. 378 - Opportune iniziative presso l'ASP di Palermo per garantire una adeguata funzionalità al Consultorio Familiare in località Tommaso Natale (PA).

Firmatari: Ferrandelli Fabrizio.

- Con nota prot. n. 56454 del 12 luglio 2013, l'Assessore per la salute ha anticipato, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. ARS, il testo scritto della risposta.

N. 534 - Notizie sulla mancata utilizzazione della nuova TAC installata nei locali del pronto soccorso dell'ospedale Umberto I di Siracusa.

Firmatari: Vinciullo Vincenzo.

- Con nota prot. n. 27864/IN.16 del 4 giugno 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute. - Con nota prot. n. 39189 del 14 maggio 2014, l'Assessore per la salute ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. ARS.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

### **Annunzio di interrogazioni**

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interrogazione con richiesta di risposta orale:

N. 2746 - Chiarimenti sulla gara relativa alla fornitura domiciliare degli ausili per diabetici indetta dall'ASP di Caltanissetta.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

- Assessore Economia

Arancio Giuseppe Concetto

Avverto che l'interrogazione testé annunciata sarà posta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione:

N. 2747 - Notizie sulla diffusione del cinipide da castagno.

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Barbagallo Anthony Emanuele

N. 2749 - Iniziative, unitamente al Governo nazionale, per rendere adeguato il collegamento ferroviario della Sicilia con il resto del Paese.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Cirone Maria in Di Marco

Le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo ed alla competente Commissione. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta:

N. 2748 - Chiarimenti sulle antinomie tra piano di indirizzo per la riabilitazione previsto dal patto per la salute 2014-2016 e piano di riordino della rete ospedaliera siciliana.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Ferreri Vanessa; Zito Stefano; Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; La Rocca Claudia; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio

N. 2750 - Chiarimenti in merito all'aggiudicazione della gara di appalto per la costruzione di una discarica nel comune di Gela (CL).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 2751 - Notizie sulla mancata costituzione di parte civile al processo contro il dipendente regionale accusato di corruzione in relazione allo smaltimento dei rifiuti in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Falcone Marco; Assenza Giorgio; Figuccia Vincenzo; Grasso Bernadette Felice; Milazzo Giuseppe; Papale Alfio ; Savona Riccardo

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

### **Annunzio di interpellanze**

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interpellanze:

N. 308 - Chiarimenti in ordine ai criteri impiegati nella erogazione dei contributi previsti dall'art. 128 della l.r. 12 maggio 2010, n. 11 e successive modificazioni ed integrazioni.

- Presidente Regione
  - Assessore Economia
- Greco Giovanni

N. 309 - Chiarimenti sulla paventata soppressione del punto nascita dell'ospedale di Mussomeli (CL).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello; Formica Santi

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

### **Annunzio di mozione**

**PRESIDENTE.** Comunico che è stata presentata la seguente mozione:

N. 467 - Riconversione compatibile della centrale termoelettrica sita nel comune di San Filippo del Mela (ME).

Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Tancredi Sergio

Presentata il 16/07/15

Avverto che, la mozione testé annunciata sarà demandata, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

### **Decadenza di cariche interne, di atti ispettivi e di indirizzo politico**

**PRESIDENTE.** Comunico che, a seguito della nomina dell'on.le Gucciardi ad Assessore regionale per la salute, di cui l'Assemblea ha preso atto nella seduta n. 255 del 16 luglio 2015, lo stesso deputato decade automaticamente, ai sensi dell'art. 37 bis, comma 2, Reg. Int. ARS, dalle cariche di componente della II Commissione legislativa permanente "Bilancio" e di componente della "Commissione parlamentare speciale per l'esame di disegni di legge relativi alla materia statutaria, ai rapporti tra l'Assemblea regionale siciliana ed il Governo regionale e per l'applicazione in Sicilia del decreto-legge n. 174 del 2012 (cd 'decreto Monti')".

Decadono inoltre, per il venir meno del prescritto numero minimo di firme, le seguenti mozioni: nn. 118, 171, 198, 211, 237, 351, 390, 391 e 398.

Infine, decade la firma dello stesso deputato dai seguenti atti ispettivi e di indirizzo politico:

- interrogazioni con richiesta di risposta orale: nn. 280, 737, 846, 926, 1384, 1703, 2019 e 2396;
- interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione: n. 2220;
- interrogazioni con richiesta di risposta scritta: nn. 611 e 791;
- interrogazioni con richiesta di risposta immediata: nn. 1249 e 1307;
- interpellanza: n. 150;
- mozioni: nn. 56, 67, 174, 223, 228, 269, 281 e 352.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Comunicazione del programma-calendario dei lavori parlamentari per la sessione estiva**

**PRESIDENTE.** La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi, sotto la presidenza del Presidente dell'Assemblea, on. Ardizzone, presenti i Vicepresidenti dell'ARS, on.li Venturino e Lupo, e con la partecipazione del Vicepresidente della Regione e dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, ha stabilito, a maggioranza, il seguente programma-calendario dei lavori per la corrente sessione estiva:

### **AULA**

L'Assemblea terrà seduta:

*oggi*, martedì 21 luglio 2015, per la votazione sulle dimissioni dell'onorevole Fabrizio Ferrandelli dalla carica di deputato regionale, per le quali verrà convocata apposita nuova seduta. Dopo tale adempimento l'Assemblea procederà al seguito della discussione del disegno di legge "Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e città metropolitane". (nn. 833-783-791-819-822-823-824-831-832-839-842-848 bis/A) nonché all'incardinamento del disegno di legge sull'acqua (nn. 455-125-102-106-158/A;

*mercoledì* 22 luglio 2015, per il seguito della discussione dei suindicati disegni di legge;

*giovedì* 23 luglio 2015, alle ore 12.00, per le comunicazioni del Presidente della Regione già previste per l'odierna seduta e l'ulteriore seguito dei disegni di legge di cui sopra.

La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha, altresì, stabilito che:

- la corrente sessione avrà termine il 12 agosto 2015, con eventuale prosecuzione, qualora si rendesse necessario, per la definitiva approvazione del disegno di legge sull'acqua;

- che i lavori parlamentari dopo la pausa estiva riprenderanno il 2 settembre 2015 con attività ispettiva della rubrica "Territorio e ambiente", con aggiornamento all'8 settembre successivo;

- che, conseguentemente, tutti gli argomenti già iscritti all'ordine del giorno della presente sessione, ad eccezione di quelli sopra evidenziati, verranno espunti per essere nuovamente iscritti all'ordine del giorno dell'Assemblea alla ripresa.

La Conferenza, su indicazione del Presidente, ha preso atto che il Governo si è impegnato a depositare quanto prima possibile il DPEF, propedeutico all'avvio della nuova sessione di bilancio.

La Presidenza ha inoltre sollecitato il Governo al rispetto dei termini di legge per il deposito degli ulteriori documenti finanziari: in particolare per il DPEF entro il 20 luglio (termine già trascorso); per il bilancio e la legge finanziaria entro il primo giorno non festivo del mese di ottobre.

L'Assemblea ne prende atto.

Come ho avuto modo di dire in Conferenza dei Capigruppo a seguito delle dichiarazioni del Presidente della Regione che si terranno giovedì, si potrà intervenire per non più di dieci minuti a gruppo, compreso il Presidente del Gruppo parlamentare.

### **Dimissioni dell'onorevole Fabrizio Ferrandelli dalla carica di deputato regionale**

**PRESIDENTE.** Comunico che con nota del 19 luglio 2015, pervenuta il 20 luglio successivo e protocollata al numero 7080/AULAPG del 20 luglio 2015, l'onorevole Fabrizio Ferrandelli ha presentato le proprie dimissioni dalla carica di deputato regionale.

Onorevoli colleghi, pur trattandosi di dimissioni irrevocabili, su precisa richiesta del Presidente del Gruppo parlamentare del PD, avanzata in sede di Conferenza dei Capigruppo di stamane, avverto che le stesse dimissioni saranno poste all'ordine del giorno della seduta successiva, per essere votate, a scrutinio segreto, ai sensi del combinato disposto dell'art. 63 della l.r. n. 29/51 (legge elettorale siciliana) e dell'art. 127, commi 7 e 8 del Regolamento interno dell'ARS.

Avverto, infine, che sulle dimissioni non si aprirà dibattito alcuno conformemente a quanto convenuto in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari testé richiamata.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata ad oggi, martedì 21 luglio 2015, alle ore 16.30, con il seguente ordine del giorno:

**I - Dimissioni dell'onorevole Fabrizio Ferrandelli dalla carica di deputato regionale**

**II - Discussione dei disegni di legge:**

- 1) - “Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e città metropolitane”. (nn. 833-783-791-819-822-823-824-831-832-839-842-848 bis/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Cracolici

- 2) - “Disciplina in materia di risorse idriche”. (nn. 455-125-102-106-158/A)

*Relatore:* on. Barbagallo

**La seduta è tolta alle ore 16.24**

---

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

*Il Direttore*  
**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*  
**dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio**

---

**Allegato 1****Interrogazioni**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con deliberazione n. 225 del 14/02/2011, l'ASP di Caltanissetta ha indetto gara a procedura aperta per l'affidamento del servizio di fornitura a domicilio degli ausili per diabetici di cui al decreto dello Assessorato alla sanità del 16/09/2005;

con lo stesso atto è stato approvato il relativo capitolato generale/speciale e d'onori d'appalto che prevedeva, quale criterio di assegnazione, l'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del d.lgs n.163/2006;

in data 5/06/2013, l'ASP di Caltanissetta ha comunicato, con nota prot. 2890, di avere proceduto all'aggiudicazione della gara alla ditta risultata vincitrice, la De Rosa s.r.l.;

il prezzo posto a base d'asta della gara era rappresentato da quello attualmente praticato per il pagamento delle farmacie convenzionate che, su base annua, ammonta a euro 2.514.901;

la gara è stata aggiudicata per un valore di euro 2.281.000, con un ribasso di oltre 233 mila euro;

nonostante l'aggiudicazione, la gara non è stata mai consegnata alla ditta vincitrice e la fornitura dei presidi continua ad essere erogata per il tramite delle farmacie;

considerato che:

se l'ASP avesse proceduto alla consegna della gara avrebbe avuto un risparmio annuo pari a euro 233.000;

dal momento dall'aggiudicazione, ad oggi, si è determinato un danno erariale che può quantificarsi in euro 350.000;

per sapere se:

se siano a conoscenza di quanto esposto;

se non ritengano di intervenire immediatamente per impedire il procrastinarsi di una situazione che, oltre all'incertezza del diritto (si espleta una gara e non si consegna al vincitore), ha creato un danno enorme all'erario pubblico;

se non ritengano di dovere procedere nel settore dei servizi sanitari con gare ad evidenza pubblica in coerenza con la normativa nazionale ed europea, al fine di evitare il riproporsi di sacche di inutili sprechi e privilegi;

se non ritengano di emanare apposita direttiva affinché si centralizzino gli appalti e si pongano a base d'asta i prezzi forniti dalla CONSIP spa.» (2746)

ARANCIO

«*All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale, e la pesca mediterranea*, premesso che:

i castagneti delle pendici dell'Etna sono stati infestati da un insetto, la Cinipide galligena del castagno, gravemente dannoso sia per la produzione di frutti che per l'accrescimento della pianta;

nella stagione 2014, la produzione di castagne in Sicilia è stata letteralmente azzerata;

per sapere quali siano le proporzioni di diffusione dell'insetto infestante e quali provvedimenti si intendano adottare a tutela dei castagneti siciliani». (2747)

BARBAGALLO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che:

la decisione assunta dalla Rete ferroviaria italiana (Servizio ferrovie dello Stato italiano) di tagliare, con l'entrata in vigore dell'orario estivo, i cinque treni a lunga percorrenza dalla Sicilia al resto d'Italia è gravissima e inaccettabile;

eliminando i treni che collegano Siracusa e Palermo a Roma e Milano di fatto si emargina la Sicilia dal sistema di collegamento ferroviario con il resto del Paese;

se dal mese di giugno, inoltre, sarà confermata questa scelta si troveranno a rischio più di 500 posti di lavoro;

rilevato che:

senza investimenti per la velocizzazione e potenziamento del sistema ferroviario si disincentiva in modo clamoroso l'utilizzo del trasporto su rotaie;

appare, quindi, una provocazione motivare la scelta con la carenza di viaggiatori e di merci senza essere intervenuti per l'ammodernamento delle linee;

costringere il cittadino a doversi recare a Messina, o con mezzi propri o con treni regionali, per poi traghettare autonomamente per Villa S. Giovanni, mostra che RFI sta decidendo deliberatamente di chiudere di fatto le ferrovie siciliane;

considerato che sistema ferroviario e aeroportuale, portualità, rete viaria e autostradale non sono e non devono essere alternative, anzi, dovrebbero offrirsi come un moderno sistema intermodale funzionale al sostegno dell'economia, del lavoro e della qualità della vita delle persone oltre che di una mobilità sostenibile per le merci;

visto che al contrario, per superare le remore storiche allo sviluppo, occorre dotare la Sicilia, i suoi abitanti e le imprese, di un moderno ed efficiente sistema di mobilità e di trasporto in tutti i suoi vettori;

per sapere se non ritengano opportuno, unitamente al Governo nazionale, intervenire urgentemente nei confronti delle Rfi pretendendo il ritiro della decisione e l'avvio di un confronto serio e rigoroso per avere in Sicilia un sistema dei trasporti forte, moderno e integrato, di cui le ferrovie sono un pilastro insostituibile». (2749)

CIRONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con deliberazione n. 389 del 22 dicembre 2014 la Giunta regionale ha modificato ed integrato la deliberazione n. 362 del 17 dicembre 2014 con la quale si approvava il piano di riqualificazione e rifunzionalizzazione della rete ospedaliera;

con documento firmato il 10 luglio 2014 è stata sancita dalla Conferenza Stato-Regioni l'intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente il nuovo patto per la salute per gli anni 2014-2016, in merito agli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera;

rilevato che:

al comma 3 dell' articolo 3 del patto per la salute sono indicate le disposizioni nazionali previste dal piano di indirizzo per la riabilitazione;

tuttavia, nel piano di riordino della rete ospedaliera della Regione continuano ad essere previste strutture complesse con relativi primari con 4 posti letto e, diversamente da quanto previsto dalla legge nazionale, vengono individuate alcune strutture semplici e che, ai sensi delle vigenti leggi, dovrebbero essere istituite dal direttore generale su indicazione dei responsabili delle strutture complesse;

considerato che su un autorevole quotidiano on-line di informazione sanitaria il direttore generale di Federsanità Anci denuncia tali 'disattenzioni' della Regione siciliana come tentativo mascherato 'di scelte più tese a garantire ancora una volta i 'clienti' (per mantenere uno stato di fatto delle strutture sanitarie siciliane), invece di tener conto delle soluzioni individuate dalla comunità scientifica per rispondere alle attuali necessità della Regione';

visto che lo stesso direttore avverte come 'il provvedimento rischia di mantenere e di collocare la Sicilia fuori di quei processi di razionalizzazione necessari ad incrementare il livello di qualità ed efficienza dei servizi erogati e, tra l'altro, potrebbe anche rappresentare un precedente emulato da altre regioni, cosa che determinerebbe l'insuccesso di un Patto per la Salute necessario a tutti i cittadini del nostro paese';

per sapere se:

corrisponda al vero quanto denunciato dal direttore generale di Federsanità Anci;

non ritengano opportuno fornire una chiara motivazione per quelle scelte effettuate nel piano di riordino della rete ospedaliera che si discostino dalle indicazioni nazionali, così da fugare ogni dubbio sul mantenimento dello 'statu quo'. (2748)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

FERRERI - ZITO - TRIZZINO - CANCELLERI  
PALMERI - CIACCIO - MANGIACAVALLLO  
ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI - LA ROCCA

## CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI

N. 2750 - Chiarimenti in merito all'aggiudicazione della gara di appalto per la costruzione di una discarica nel comune di Gela (CL).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

si è appreso da organi di stampa la trasmissione al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, al Presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, di una missiva con cui il legale rappresentante della Cesaro Mac Group ha denunciato irregolarità legate alla gara di appalto per la progettazione e la costruzione di una discarica di rifiuti nel comune di Gela;

in particolare, la società Cesaro Mac Group in data 9 dicembre 2014, con ben 10 giorni di anticipo, individuava nell'ATI, costituita dal Consorzio cooperative Costruzioni di Bologna e Consorzio stabile Agora di Acireale, l'aggiudicataria della sopracitata gara d'appalto;

il legale rappresentante della Cesaro Mac Group spiegava inoltre, sempre nella sua lettera 'profetica' del 9 dicembre u.s., che il presidente della commissione di aggiudicazione, ing. Manlio Munafò, da tempo aspirante a svolgere la funzione di direttore dell'Assessorato Territorio e ambiente su intercessione dei costruttori Mondello di Gela, facenti parte del Consorzio stabile Agora di Acireale, è stato nominato commissario della provincia di Palermo in data 3 dicembre 2014, proprio 16 giorni prima dell'aggiudicazione della gara da parte del predetto consorzio;

tenuto conto che:

le imprese associate vincitrici dell'appalto de quo sono ben note per il loro background più volte posto in risalto dagli onori della cronaca e dalle bufere giudiziarie;

il Consorzio cooperative Costruzioni di Bologna, storico consorzio di cooperative emiliane fondato nel 1912, considerato un gigante delle cooperative rosse, è attualmente nell'occhio del ciclone per il proprio coinvolgimento nella cattiva progettazione ed esecuzione del viadotto autostradale Palermo-Agrigento, costato ben 13 milioni di euro e crollato dopo soli 5 giorni dell'inaugurazione;

la vicenda richiamata non costituisce la prima indagine a cui il Consorzio è stato sottoposto. A tal proposito si ricorda, come riportato da diverse testate giornalistiche a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'indagine condotta a suo tempo sul presunto giro di tangenti per la riqualificazione delle aree ex Flack e Marelli a Sesto San Giovanni; l'affare Civis, il tram su gomma a guida ottica da 140 milioni di euro mai realizzato; i dubbi della magistratura sui ritardi e le modalità di gestione della gara d'appalto del progetto People Mover di Bologna;

il Consorzio stabile Agora di Acireale, con un fatturato medio superiore ai 50 milioni di euro, raggruppa circa 50 aziende, tra cui capeggiano, secondo quanto appreso dalle dichiarazioni dal manager della Cesaro, i costruttori Mondello di Gela, titolari dell'omonima ditta e già nell'occhio della Dia, per lavori aggiudicati in subappalto dopo il terremoto dell'Aquila;

secondo gli investigatori antimafia, tredici dipendenti dei Mondello avevano precedenti penali anche di stampo mafioso, lo stesso Emanuele Mondello era stato posto sotto controllo, insieme ad altri due pregiudicati 'per aver curato nel settore degli appalti pubblici gli interessi del clan Rinzivillo di Gela';

nella lettera di cui ad oggetto, secondo sempre quanto appreso dalla stampa, il Sig. Mondello millanta o ha una 'grande amicizia con il Presidente Crocetta';

la ditta dei Signori Mondello è stata parte, nella qualità di general contractor, del progetto 'ciliestino', relativo alla creazione di un maxi parco fotovoltaico nel comune di Gela per dare energia alle coltivazioni in serra, e mai realizzato, alla cui cerimonia di posa della prima pietra era presente l'attuale Presidente della Regione;

per sapere:

se i fatti di cui in premessa corrispondano al vero;

quali siano stati i criteri utilizzati dalla stazione appaltante per provvedere all'assegnazione dell'appalto, e di avere copia degli atti relativi alla selezione condotta;

se corrisponda al vero che a capo del Consorzio stabile Agora di Acireale ci sia la società di costruzioni Mondello di Gela, così come riportato nella missiva citata dagli organi di stampa;

se sia vero che il Presidente della Regione, così come riportato dagli organi di stampa, intrattenga rapporti con il Sig. Mondello, titolare dell'omonima ditta individuale di costruzioni;

quali attività il Governo regionale stia ponendo in essere e, in particolare, se siano state intraprese indagini interne per verificare i fatti che hanno confermato le gravi e circostanziate affermazioni contenute nella lettera de qua, nonché la bontà dell'operato del presidente della commissione di aggiudicazione, ing. Manlio Munafò;

se, nelle more delle attività di indagine della Procura di Palermo, il Governo della Regione ritenga opportuno non provvedere alla stipula del contratto di progettazione e costruzione della discarica nel comune di Gela con l'ATI aggiudicataria della gara d'appalto.

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI  
FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI  
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che il Presidente della Regione ha sempre fatto della lotta al malaffare e alla criminalità organizzata il vessillo di tutte le sue battaglie politiche;

considerato che alcuni mesi addietro la Regione siciliana, precisamente l'Assessorato Territorio e ambiente, è stata coinvolta in gravissimi fatti giudiziari che hanno portato, tra l'altro, all'arresto di un funzionario regionale con l'accusa di corruzione, per aver intascato una tangente;

preso atto che malgrado ciò né il Presidente Crocetta né il Governo regionale hanno ritenuto opportuno, nell'instaurando procedimento penale, costituirsi parte civile;

rilevato che oltre al dipendente presunto imputato (che, pare, durante l'interrogatorio abbia ammesso il reato di cui è accusato) ci sono quattro imprenditori coinvolti con lo stesso capo

d'accusa e, contrariamente alla Regione siciliana, quei comuni interessati dalla vicenda giudiziaria in esame si sono costituiti parte civile;

atteso che lo stesso Presidente della Regione a pochi giorni dalla scoperta dei pubblici Ministeri di questi gravissimi fatti, gridando allo scandalo, durante una conferenza stampa, invocava la necessità di 'vagliare la confisca o l'esproprio per pubblica utilità delle discariche private', come una delle sanzioni da applicare in questi casi, oltre a richiedere pene severissime per gli indagati, se i fatti fossero stati confermati;

per sapere i motivi ostativi che abbiano condotto la Regione siciliana diversamente da come preannunziato, a non costituirsi parte civile, in quanto parte offesa, nel processo riguardante la superiore incresciosa vicenda, riaffermando, così, il principio della severa repressione e chiara rimozione del malaffare che si annida nella pubblica amministrazione». (2751)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

FALCONE - ASSENZA - FIGUCCIA - GRASSO  
MILAZZO G. - PAPAIE - SAVONA

### Interpellanze

N. 308 - Chiarimenti in ordine ai criteri impiegati nella erogazione dei contributi previsti dall'art. 128 della l.r. 12 maggio 2010, n. 11 e successive modificazioni ed integrazioni.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

il Centro di accoglienza Padre Nostro Onlus e l'associazione Telefono Arcobaleno Onlus, ai sensi rispettivamente della legge regionale 28/03/1996, n. 12 e dell'art. 16 della legge regionale 18/12/2000, n. 26, sono destinatari di un contributo quantificato annualmente con la legge di approvazione del bilancio regionale;

la legge regionale 21/08/2013, n. 16, abolendo la cosiddetta tabella H, ha introdotto un nuovo sistema di contribuzione economica in favore di enti e associazioni, basato su un avviso di selezione pubblica annuale cui potranno partecipare taluni soggetti in possesso di specifici requisiti, senza, tuttavia, abrogare le citate leggi che attribuivano un riconoscimento diretto del contributo economico;

considerato che:

già dall'esercizio 2014, il Governo della Regione, ridimensionando di fatto la portata innovativa delle modifiche introdotte dalla legge regionale n. 16/2013, ha adottato un sistema misto di erogazione di contributi in favore di enti ed associazioni, disponendo per taluni di essi riconoscimenti diretti in forza della legge di bilancio regionale, per altri, sebbene beneficiari in forza di norme preesistenti, ha previsto la necessaria partecipazione all'avviso pubblico di selezione. La situazione caotica che si determina negli anni 2013/2014, evidenzia casi in cui taluni enti risultano al contempo beneficiari sia di contribuzione diretta sia di contribuzione conseguente alla partecipazione all'avviso di selezione pubblica, circostanza certamente dubbia sotto il profilo della legittimità;

il ricorso alla procedura di attribuzione diretta del contributo economico, adottato dal Governo anche nel corso dell'attuale esercizio finanziario, solleva, inoltre, non pochi dubbi in ordine alla trasparenza dei criteri selettivi adottati, oltre al rispetto del generale principio di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione. A tal fine, lascia perplessi l'esclusione da tale riconoscimento diretto di quegli enti che, sottoposti alle valutazioni conseguenti alla partecipazione agli avvisi pubblici di selezione di cui alla legge regionale n. 16/2013, abbiano ottenuto il massimo riconoscimento sotto il triplice profilo della 'struttura dell'ente', 'dell'impatto culturale e sociale dell'attività svolta' e della 'qualità e congruità della spesa';

in ordine ai requisiti richiesti e, più in particolare, alle cause di esclusione previste dagli avvisi pubblici per la concessione del suddetto sostegno economico ai sensi dell'art. 128 della l.r. 12/05/2010, n. 11 per gli anni 2013 e 2014, non sono ammessi al beneficio gli enti pubblici e le strutture organizzative da questi dipendenti, nonché gli enti che hanno un rapporto convenzionale con la Regione siciliana e con strutture sanitarie pubbliche che facciano istanza per attività da tali rapporti già finanziate;

pur non di meno, contravvenendo alle prescrizioni citate, numerosi esempi dimostrerebbero erogazioni a favore di organismi di diritto pubblico ovvero soggetti legati alla Regione siciliana da rapporti convenzionali;

ancora: l'avviso pubblico del 6 settembre 2013 si riferisce ad attività aventi rilevanza sociale o culturale su base regionale, mentre demanda ad apposti ulteriori avvisi la valutazione di eventuali attività aventi rilevanza su base locale. Anche rispetto a tale prescrizione, risultano allo scrivente contribuzioni erogate a favore di soggetti per attività che oggettivamente non avrebbero alcun impatto sociale e culturale di rilevanza regionale;

l'avviso dispone, altresì, l'esclusione da qualsiasi beneficio di quegli enti che abbiano manifestato l'interesse per più di una delle aree tematiche individuate dall'avviso. Tale disposizione pone una duplice questione: da un lato impone la verifica che ogni ente abbia presentato la propria istanza di manifestazione di interesse rispetto ad una sola delle tematiche riconducibili a ciascun Dipartimento regionale; inoltre, ad avviso dello scrivente, richiede altresì che sia disposta l'esclusione laddove i diversi enti in quanto concorrenti siano eventualmente uniti da un rapporto di collegamento o collegamento sostanziale o di cointeressenza ai sensi dell'art. 2359 del codice civile. Anche in tal caso alcuni esempi potrebbero essere ricondotti alla fattispecie descritta che comporterebbe l'esclusione dei beneficiari;

alla luce delle considerazioni esposte sarebbe utile verificare la regolarità delle verifiche istruttorie condotte dai competenti organi amministrativi regionali e consentire, laddove fosse accertata l'illegittimità dell'erogazione, il recupero delle somme decurtate agli enti legittimati;

rilevato, inoltre, che gli enti e le associazioni beneficiarie dei contributi lamentano ritardi nella erogazione delle somme spettanti divenuti ormai insostenibili: non risulta ancora erogato il saldo relativo all'avviso 2013, l'intera annualità del 2014, né l'acconto per il 2015. Alla luce delle difficoltà evidenziate nella definizione economica delle pregresse annualità, non si comprende come ciò sia conciliabile con la disposizione di cui al comma 2 dell'art. 4 della l.r. 13/01/2013, n. 3 che, in deroga alle disposizioni dell'articolo 128 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni, consente l'erogazione degli importi per il 2015 anticipatamente in un'unica soluzione. L'effetto che determina tale disposizione è la palese discriminazione tra coloro che, beneficiari dei contributi relativi all'avviso 2014 risultano sottoposti all'obbligo di rendicontazione sia in sede di acconto, pari al 60 per cento del contributo spettante, sia in sede di saldo, pari al restante 40 per cento, laddove tale obbligo non sussisterebbe per quanti fruiranno della disposizione in esame;

per conoscere:

se non ritengano opportuno disporre un'attenta verifica circa le modalità seguite nella erogazione dei contributi di cui all'art. 128 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni, alla luce delle prescrizioni tassativamente elencate negli avvisi pubblici per la manifestazione di interesse alla concessione del suddetto contributo, al fine di stabilire eventuali illegittime erogazioni e disporre, ove ciò fosse accertato, la ripartizione delle stesse ai legittimi beneficiari che abbiano sopportato eventuali decurtazioni rispetto al contributo ammesso;

se non ritengano opportuno, alla luce delle modifiche introdotte dalla l.r. 21/08/2013, n. 16, stabilire un criterio univoco nella concessione di contributi ad enti ed associazioni che elimini le discriminazioni evidenziate in premessa;

quali urgenti iniziative intendano assumere per fronteggiare i gravi ritardi nella erogazione delle annualità pregresse». (308)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con decreto dell'Assessore della salute del 14 gennaio 2015 veniva approvato il piano di 'Riqualificazione e rifunzionalizzazione della rete ospedaliera-territoriale della Regione siciliana';

in tale piano, il presidio ospedaliero di Mussomeli viene, oggettivamente, qualificato come 'ospedale di zona disagiata';

l'accordo tra il Governo nazionale e le Regioni del 16 dicembre 2010 recante 'Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo' ha individuato, come volume minimo di attività dei punti nascita, quello corrispondente ad un numero di parti pari ad almeno 500 annui;

lo stesso accordo ha previsto la possibilità di derogare al parametro numerico di cui sopra nel caso di criticità orogeografiche di difficile risoluzione;

con nota del 13 marzo 2015, la Regione siciliana chiedeva al Ministero della salute la deroga all'osservanza del parametro numerico, stabilito dall'accordo Stato Regioni di cui sopra, per criticità orogeografiche ed il mantenimento del punto nascita di Mussomeli, in provincia di Caltanissetta;

con nota del 21 maggio 2015, diversamente da quanto in precedenza fatto ritenere, il Ministero della salute esprimeva parere, ritenuto dallo stesso 'vincolante', di segno negativo, con motivazioni legate 'alla necessità di assicurare la presenza degli standard organizzativi, tecnologici e di sicurezza di cui all'accordo del 16/12/2010, nella logica del rispetto dei principi di appropriatezza organizzativa, efficienza ed economicità, e sostenibilità economica ed efficacia';

rilevato che:

le criticità oro-geografiche sono di carattere oggettivo e immutabile, mentre la pessima condizione della viabilità di collegamento ai punti nascita più vicini di Caltanissetta e Agrigento di certo non muterà nel volgere di breve tempo, tanto da fare ritenere del tutto giustificata e legittima la qualificazione di 'ospedale di zona disagiata' del nosocomio di Mussomeli, così come opportunamente contenuta e prevista nel Piano della rete ospedaliera;

l'osservanza degli indispensabili standard organizzativi, tecnologici e di sicurezza, richiamati nel parere del Ministero della salute di cui devono essere in possesso i punti nascita, tra cui quello di Mussomeli, richiederebbe che il Governo della Regione, anziché passivamente 'chiudere' e dismettere, si dotasse di una politica della salute autenticamente innovativa e strategicamente orientata a garantire, anche nelle zone interne della Sicilia, nei centri minori, e nelle zone da ritenersi, per diversi motivi, 'disagiate', investimenti tali da permettere qualità strutturale ed organizzativa adeguata agli standard di sicurezza, indispensabili per la imprescindibile tutela della salute;

la eventuale chiusura del punto nascita di Mussomeli non può essere rappresentata come soluzione ottimale, in quanto le sopra richiamate criticità sarebbero seriamente pregiudizievoli della sicurezza dei nascituri e delle loro mamme;

permane la necessità che il Governo della Regione, per un verso, reiteri la richiesta di deroga, argomentandola meglio e, per altro verso, disponga la proroga dell'attività del reparto anche oltre il 31 dicembre dell'anno in corso, impegnandosi a dotare il Punto nascita di Mussomeli di strutture organizzative, tecnologiche e di sicurezza ancora maggiormente adeguate agli standard richiesti;

per conoscere se non ritengano estremamente urgente reiterare al Ministero della salute la richiesta di deroga all'osservanza dei parametri numerici di cui all'accordo Stato Regioni del 16/12/2010, con riferimento al punto nascite dell'ospedale di Mussomeli, qualificato dal piano della rete ospedaliera come ospedale di zona disagiata, evidenziando che le criticità oro-geografiche esistenti e lo stato in cui versa la viabilità verso e da i punti nascita più vicini (Agrigento e Caltanissetta) rischiano di pregiudicare la sicurezza della salute dei nati e delle loro mamme, impegnandosi, altresì, a garantire al nosocomio stesso interventi sul piano strutturale, tecnologico e organizzativo tali da garantire l'osservanza dei necessari standard di sicurezza».  
(309)

MUSUMECI - FORMICA

**Mozione**

«L'Assemblea Regionale Siciliana

PREMESSO che:

la direttiva europea 2008/98/CE, avente l'obiettivo di proteggere l'ambiente e la salute umana attraverso la prevenzione degli effetti nefasti della produzione e della gestione dei rifiuti, stabilisce un quadro giuridico per il trattamento dei rifiuti all'interno della Comunità;

al fine di garantire una efficace protezione dell'ambiente, la suddetta direttiva prevede l'obbligo per gli Stati membri di adottare misure per il trattamento dei rifiuti conformemente ad una specifica gerarchia, la quale prevede, secondo un ordine di priorità, peculiari attività, quali la prevenzione (mediante l'adozione di misure finalizzate al contenimento della quantità di rifiuti prodotta), la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio (misure che permettono al rifiuto di svolgere un ruolo utile), il recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia, lo smaltimento (l'obiettivo è di far arrivare a questa fase la minor quantità possibile di rifiuti);

in data 24/05/2012 è stata approvata la risoluzione del Parlamento europeo 2011/2068(INI) sull'uso efficiente delle risorse, il cui obiettivo è quello di introdurre gradualmente un divieto generale di utilizzo delle discariche di rifiuti a livello europeo ed eliminare, entro la fine del decennio, l'incenerimento di rifiuti riciclabili e compostabili;

la prevenzione della produzione di rifiuti rappresenta una delle finalità perseguite dal pacchetto di misure sull'economia circolare, adottato dalla Commissione europea nel luglio 2014, al cui interno in particolare è contenuta la comunicazione 'Verso un'economia circolare: un programma per un'Europa a zero rifiuti' la quale ha obiettivi ben definiti che riguardano le riduzioni dell'uso di materie prime e materiali pericolosi o difficili da riciclare, la creazione e il potenziamento di mercati delle materie riciclate, ma anche la promozione della progettazione ecocompatibile concependo prodotti che siano facili da mantenere in buono stato, da riparare, ammodernare, rifabbricare o riciclare. Inoltre incentiva nei consumatori comportamenti corretti come la raccolta differenziata e la separazione dei rifiuti;

CONSIDERATO che:

negli ultimi anni si è diffuso l'utilizzo, come combustibile alternativo al fossile, del combustibile solido secondario (CSS), così come definito dall'articolo 183, comma 1, lettera cc), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, 'il combustibile solido prodotto da rifiuti che rispetta le caratteristiche di classificazione e di specificazione individuate delle norme tecniche UNI CEN/TS 15359 e successive modifiche ed integrazioni; fatta salva l'applicazione dell'articolo 184-ter, il combustibile solido secondario, è classificato come rifiuto speciale';

con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 14 febbraio 2013, n. 22, 'Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di determinate tipologie di combustibili solidi secondari (CSS), ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni', è stata data attuazione all'articolo 184-ter (rubricato 'Cessazione dalla qualifica di rifiuto') del codice dell'ambiente, stabilendo, nel rispetto degli standard di tutela ambientale e della salute, le condizioni alle quali alcune tipologie di CSS cessano di essere rifiuti e sono da considerare, a tutti gli effetti, un prodotto (la cosiddetta end of waste' ai sensi della direttiva 2008/98/CE, relativa ai rifiuti);

tale regolamento definisce le condizioni e i requisiti in base ai quali dalle operazioni di trattamento di specifiche tipologie di rifiuti si ottiene il prodotto denominato combustibile solido secondario (CSS), nonché le relative condizioni di utilizzo in alcune specifiche tipologie di impianti industriali (cementifici e centrali termoelettriche) ritenuti idonei, al fine di rispettare gli standard di tutela dell'ambiente e della salute umana;

sotto il profilo della tutela dell'ambiente e della salute, il decreto del 14 febbraio 2013, n. 22 stabilisce che il CSS può essere utilizzato solo in impianti che rispettano le condizioni di esercizio stabilite nel decreto legislativo 11 maggio 2005, n. 133, in materia di co-incenerimento di rifiuti, che ha recepito nell'ordinamento nazionale la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio del 4 dicembre 2000, n. 2000/76/CE, sull'incenerimento dei rifiuti;

l'utilizzo del CSS deve comunque rispettare i valori limite di emissioni in atmosfera indicati o calcolati secondo quanto descritto nell'allegato 2 del citato decreto legislativo n. 133 del 2005;

l'utilizzo del CSS, inoltre, può avvenire laddove gli impianti rispettino anche le prescrizioni, più restrittive, contenute nella rispettiva autorizzazione integrata ambientale (AIA): ai sensi dell'articolo 13 del decreto n. 22, infatti, possono utilizzare CSS solo gli impianti soggetti a AIA, obbligati, come tali, al rispetto delle migliori tecnologie disponibili (best available techniques, BAT);

il CSS è ottenuto tramite processi volti a eliminare i materiali non combustibili (vetro, metalli, inerti) e la frazione umida (la materia organica come gli scarti alimentari, agricoli, ecc.). La parte non combustibile dei rifiuti e non recuperabile in altro modo viene raccolta e, dopo essere stata raggruppata in unità di dimensioni e peso standard, destinata alla discarica o al riciclaggio;

la normativa vigente consente, in fase di produzione, l'utilizzo, per non più del 50% in peso, di alcuni rifiuti riciclabili quali le plastiche non clorurate (PET, PE, ecc.), poliaccoppiati plastici (come gli imballaggi multimateriale plastica-alluminio o plastica-alluminio-carta), gomme sintetiche non clorurate, resine e fibre sintetiche non contenenti cloro;

RILEVATO che:

la direttiva 96/62/CE del Consiglio del 27 settembre 1996, in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente, stabilisce principi di base, la cui finalità è quella di definire e stabilire obiettivi di qualità dell'aria ambiente nella Comunità europea al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi sulla salute umana e sull'ambiente nel suo complesso;

con decreto dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente del 4 settembre 2002, il territorio dei comuni di Milazzo, Santa Lucia del Mela, San Filippo del Mela, Pace del Mela, Gualtieri Sicaminò, Condrò, San Pier Niceto, è stato inserito all'interno dell'area ad elevato rischio di crisi ambientale del comprensorio del Mela;

con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del mare del 11 agosto 2006, il territorio dei comuni di Milazzo, San Filippo del Mela e Pace del Mela è stato inserito all'interno del 'sito di bonifica di interesse nazionale dell' Area Industriale di Milazzo';

all'interno del sito sono presenti, fra l'altro:

- raffineria RAM;

- centrale elettrica EDIPOWER;
- centrale elettrica termica Milazzo;
- DUFERDOFIN Siderurgica profilati in ferro;
- ETS produzione apparecchiature elettriche;
- stabilimento Messinambiente S.p.A;
- Arenile e area marina antistante le aree industriali;

le problematiche ambientali del sito possono essere ricondotte alla presenza localizzata di idrocarburi e metalli nei terreni e nelle acque sotterranee e ad inquinamento diffuso legato ad emissioni atmosferiche e a fenomeni di combustione incontrollata di rifiuti, contenenti, fra l'altro, materiali plastici (incendio Messinambiente) e di idrocarburi (incendio RAM);

gli elevati livelli di inquinamento industriali cui sono esposti gli abitanti del comprensorio di Milazzo e della Valle del Mela, oltre ad essere stati ampiamente riconosciuti dalle istituzioni, costituiscono comune sentire della popolazione, specie con riguardo alle conseguenze sia sanitarie che economiche che tale inquinamento determina (si pensi, tra le altre cose, all'elevata spesa sanitaria pro-capite o al deprezzamento di terreni ed immobili);

RILEVATO che:

la società Edipower/A2A ha predisposto un progetto di riconversione alla combustione di CSS della centrale termoelettrica di San Filippo del Mela, le cui caratteristiche sono state illustrate nel corso di un tavolo tecnico tenutosi il 18 marzo 2015 presso l'Assessorato regionali delle attività produttive, istituito dal Presidente della Regione con provvedimento n. 10517 del 31.7.2014;

la riconversione della centrale termoelettrica, anche parziale, alla combustione di CSS, determinerebbe un ulteriore peggioramento delle già critiche condizioni ambientali in cui versa il territorio del comune di San Filippo del Mela. Tale peggioramento deriverebbe dai composti generati dalla combustione del CSS- combustibile, normalmente assenti nelle emissioni da combustibili fossili, quali diossine, furani, PCB. Si tratta di composti tossici classificati in classe 1 e 2, pericolosi per la cumulabilità con accertate proprietà cancerogene e mutagene;

il CSS- combustibile che verrebbe utilizzato nella suddetta centrale è infatti un combustibile costituito da rifiuti, contenente, per sua stessa definizione, metalli pesanti e cloro;

innumerevoli studi scientifici dimostrano la elevata nocività della combustione dei rifiuti negli impianti di incenerimento, anche laddove dotati delle migliori tecnologie disponibili, sia per i lavoratori, sia per la popolazione residente nella zona interessata. Tale nocività si riflette sia nell'incrementata incidenza di malattie neoplastiche (soprattutto tumori polmonari, linfomi NH e sarcomi), sia non neoplastiche (ritardi nello sviluppo sessuale, disturbi dello sviluppo cognitivo in età pediatrica);

esistono modalità alternative di conversione delle centrali elettriche, come è dimostrato dall'impiego, a livello mondiale, della tecnologia Archimede, dizione con la quale si fa riferimento ad un progetto il cui scopo è quello di generare energia elettrica dando vita ad un ciclo combinato a gas con un impianto solare termodinamico. In pratica, l'energia viene riflessa mediante un sistema di specchi all'interno di un tubo contenente fluidi o sali fusi. I fluidi confluiscono poi all'interno di uno scambiatore di calore che produce vapore, il quale aziona la turbina generando energia elettrica;

il Progetto Archimede è stato positivamente accolto in tutto il mondo e ha posto in essere un nuovo modo di concepire l'energia termodinamica. L'integrazione tra ciclo termodinamico e impianto solare incrementa la produzione di oltre 5 MW, disincentivando l'impiego del petrolio e consentendo un significativo abbattimento delle emissioni. In Spagna, per esempio, gli impianti termodinamici producono circa 1.000. megawatt di energia;

RILEVATO che:

la convenzione di Aarhus è un trattato internazionale volto a garantire all'opinione pubblica e ai cittadini il diritto alla trasparenza e alla partecipazione in materia ai processi decisionali concernenti l'ambiente. Nessun accordo di programma può essere siglato senza avere consultato la popolazione, alla quale deve essere garantito un adeguato livello di informazione e conoscenza dei processi decisionale concernenti l'ambiente e, quindi, la tutela del diritto alla salute,

impegna il Governo della Regione

a negare l'autorizzazione ad ogni ipotesi di conversione della centrale termoelettrica di San Filippo del Mela che preveda l'utilizzo del CSS, o comunque l'incenerimento o la termovalorizzazione di rifiuti, e/o dei derivati di quest'ultimi, anche e soprattutto in considerazione dell'assenza, nella nostra regione, di un piano di gestione dei rifiuti, essendo il precedente ormai scaduto da diverso tempo;

a valutare l'opportunità di utilizzare la centrale termoelettrica di San Filippo del Mela per la realizzazione di progetti alternativi, che consentano di ridurre al minimo i livelli di emissioni dannose in atmosfera, quale, ad esempio, la creazione di una centrale solare termodinamica che prevede l'utilizzo di sali fusi come fluido termovettore al posto dell'olio con una quantità di emissioni pari a zero e con impatto nullo sul territorio. L'opportunità di vagliare opzioni alternative risponde anche alla imprescindibile esigenza di salvaguardare i posti di lavoro attualmente in essere presso la centrale termoelettrica;

a provvedere all'immediato aggiornamento il piano di risanamento ambientale dell'area a rischio di Milazzo redatto nel 2009;

a predisporre un adeguato sistema di monitoraggio e tipizzazione delle polveri sottili ed un sistema di allertamento della popolazione in caso di rilevazione delle sostanze odorigene tramite un' adeguata rete;

a svolgere indagini sull'inquinamento atmosferico tramite analisi su campioni prelevati sul territorio e su componenti della catena alimentare;

a provvedere alla definizione del piano di emergenza esterno comprensoriale ai sensi del d.lgs. 334/99 e ss.mm.ii. con l'immediato avvio delle previste consultazioni delle popolazioni interessate». (467)

ZAFARANA – CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO  
CIANCIO – FERRERI – FOTI – LA ROCCA – MANGIACAVALLO  
PALMERI – SIRAGUSA – TRIZZINO – ZITO - TANCREDI

**Allegato 2****Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con decreto assessoriale del 13/01/2012, sono state individuate le case protette come strutture sanitarie atte ad accogliere pazienti ultra sessantacinquenni non autosufficienti con patologie cronico-degenerative;

nell'ottobre 2012 vennero emanati i decreti con cui veniva disciplinato l'accreditamento delle case protette, con successiva indicazione alla stipula delle convenzioni con le ASP territoriali;

considerato che, pur essendo legittimata la presenza delle case protette, come strutture sanitarie rivolte a soggetti non autosufficienti con patologie cronico-degenerative, a tutt'oggi tali pazienti vengono inviati presso le R.S.A. e presso le C.T.A., con ciò determinando un notevole aggravio di spese, in ragione di un costo per la degenza in R.S.A. e in C.T.A. che è pari a circa 180 al giorno mentre il costo in casa protetta è di circa 80 al giorno.

per sapere se si intendano utilizzare in tempi brevi le case protette come da decreto regionale già emanato (D.A. 13/01/2012), specie in un momento in cui si parla tanto di contenimento della spesa, oltre al fatto che nel resto d'Italia, per le problematiche di cui sopra, vengono già da tempo usate le case protette» (219)

MUSUMECI - FORMICA - CURRENTI - IOPPOLO - RUGGIRELLO

«All'Assessore per la salute, premesso che, in atto, e ormai da qualche anno, la Divisione di Chirurgia Generale dell'Ospedale S. Elia di Caltanissetta è priva della necessaria copertura del posto Primario;

considerato che, pur essendo stato bandito un concorso, nell'anno 2007, che aveva esaurito le procedure selettive, ed a seguito del quale erano risultati idonei quattro candidati, il posto di primario è rimasto vacante in quanto non è mai stato eseguito l'atto formale di nomina;

considerati i gravi provvedimenti giudiziari che hanno riguardato i dott. Morini, Amico e Maniscalco e il precedente direttore generale Dott. Paladino;

accertato che il Commissario Straordinario dell'Ospedale S. Elia ha deciso di espletare un altro concorso per lo stesso posto di primario di chirurgia generale, contravvenendo a quanto prescritto dall'Assessore per la salute che impone alle Aziende Sanitarie il divieto di procedere alla copertura di posti vacanti affidando nuovi incarichi, tant'è che il Commissario Straordinario ha dovuto sospendere il concorso;

per sapere come mai, ancora oggi, non si sia provveduto a fornire la Divisione di Chirurgia Generale del S. Elia di un Primario, considerato che la graduatoria del concorso espletato nel 2007 sia ancora valida e potendo attingere dalla stessa il nominativo dell'avente diritto» (247)

IOPPOLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che il DPCM 1/4/2008 ha sancito il trasferimento delle competenze dell'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria alla Regione;

considerato che il provvedimento in parola, pur fissando la cornice normativa e dettami, attribuisce alle Regioni la titolarità dell'applicazione ovvero l'individuazione dei modelli organizzativi necessari a definire il complesso dei problemi legati alle risorse connesse all'incremento della popolazione detenuta, le esigenze di salute connesse alle garanzie di sicurezza, le istanze dei reclusi e le aspettative dei lavoratori del settore;

considerato inoltre che i medici e gli infermieri penitenziari che operano negli istituti siciliani hanno acquisito negli anni professionalità e competenze uniche e sono depositari di un sapere specifico e specialistico, tanto nell'espressione professionale che nel profilo umano e relazionale, estremamente rilevante in ambito carcerario;

valutato che la negativa ricaduta che l'applicazione di modelli organizzativi che non tiene conto della peculiare realtà penitenziaria potrebbe avere sul sistema sanitario regionale (es. l'incremento di ospedalizzazioni con piantonamenti, cosa registrata in altre regioni) e sulla sicurezza negli istituti di pena comporterebbe, certamente, un aggravio di costi vista la massiva presenza di detenuti, della numerosità e della diversità di istituti detentivi sul territorio regionale;

considerato che le particolari esigenze assistenziali della popolazione ristretta, che compendia tipologie diverse di detenuti per posizioni giuridiche, età, sesso, provenienza con problematiche sanitarie, per certi versi, anche differenti rispetto al resto della popolazione;

per sapere se non ritengano opportuno,

nell'avviare il Servizio di Medicina Penitenziaria all'interno del Servizio Sanitario Regionale, attuare una serie di misure rispondenti a principi di economicità e funzionalità ed in modo che siano garantiti adeguati livelli assistenziali, contenimento dei costi e nessuna dispersione di professionalità, fattore estremamente rilevante in ambito carcerario, tanto nell'espressione professionale che nel profilo umano e relazionale;

attivare urgentemente un momento di confronto con tutti gli operatori del settore per una analisi tecnica, oggi arricchita dalle esperienze maturate nelle altre regioni, al fine di evitare i risvolti negativi registrati a causa dell'adozione di modelli organizzativi pensati unilateralmente e finalizzata a definire i criteri di trasferimento del servizio di assistenza sanitaria negli istituti penitenziari dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria alla Regione con particolare riferimento al personale ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 aprile 2008 recante le Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria» (340)

FONTANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute; premesso che, visitando il sito dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento, è possibile prendere visione dei tempi di attesa, per visite specialistiche, presso l'Ospedale San Giovanni di Dio della Città dei Templi;

tenuto conto che per alcune tipologie di controlli specialistici, i tempi di attesa sono surreali: una visita oculistica richiede 82 giorni di attesa, una consulenza neurologica o reumatologica 91 giorni, per poi arrivare ai tempi biblici di una visita ortopedica (245 giorni) o endocrinologica, che costringe i malati ad attendere addirittura 302 giorni;

preso atto che:

la tipologia di esami che costringe i malati agrigentini a questi lunghissimi tempi di attesa è incompatibile con una sanità moderna ed efficiente quale dovrebbe essere quella siciliana;

dovere attendere mesi per un controllo specialistico che potrebbe significare la vita o la morte per un paziente non è degno di una società civile ed evoluta;

considerato che:

il compito primario di un servizio pubblico è andare incontro alle necessità della popolazione, con servizi immediati e rispondenti alle esigenze della gente che usufruisce di dette prestazioni;

è bene ricordare che un esame specialistico richiesto dai medici di base per potere individuare immediatamente la diagnosi corretta e la conseguente terapia e cura, non può e non deve essere fonte di rischio per il malato: con questi tempi di attesa, il malato arriva a chiedersi, paradossalmente, se arriverà in vita alla data del tanto agognato esame;

per sapere:

se siano a conoscenza dei tempi di attesa biblici necessari per alcune visite specialistiche presso l'Ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento;

quali iniziative intendano adottare per riportare la sanità agrigentina ai livelli normali per una società che si voglia definire civile;

se non ritengano urgente, opportuno e doveroso, nei confronti della popolazione dell'intera provincia di Agrigento, disporre una ispezione al fine di accertare eventuali responsabilità di tali vergognosi ritardi» (342)

MUSUMECI – FORMICA – CURRENTI – IOPPOLO - RUGGIRELLO

«All'Assessore per la salute, premesso che il referente del Consultorio Familiare di Tommaso Natale, nel mese di settembre dello scorso anno, ha richiesto formalmente e per iscritto al Dipartimento salute della donna e del bambino l'inserimento in pianta organica di una ostetrica in luogo di una infermiera;

rilevato che il 16 Ottobre 2012 è stato disposto il trasferimento dell'infermiera e, contestualmente, nella disposizione di servizio, è stato espressamente citato l'avvicendamento con l'ostetrica;

considerato che:

nei fatti, dopo innumerevoli solleciti sia verbali che scritti alla responsabile dell'U.O.S. che garantiva che il dipartimento stesse provvedendo alla sostituzione dell'infermiera, da contatti

telefonici avuti con l'Ufficio personale, la referente del servizio apprendeva che nessuna domanda era stata fatta per l'avvicendamento dell'ostetrica;

inoltre, a causa delle carenze d'organico nell'unità operativa e del blocco delle assunzioni non è, a breve, prevista l'immissione in ruolo di un'assistente sociale;

per sapere:

se non ritenga opportuno intervenire presso l'ASP di Palermo allo scopo di conoscere le ragioni che ad oggi abbiano impedito il citato trasferimento richiesto presso il Consultorio Familiare di Tommaso Natale;

se non ritenga opportuno porre in essere presso l'ASP di Palermo ogni iniziativa utile al fine di colmare rapidamente le carenze di organico nel Consultorio in oggetto e garantire in tal modo una sua adeguata funzionalità ed efficienza» (378)

FERRANDELLI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute, premesso che secondo notizie riportate da alcuni organi di stampa rimane chiusa la Tac installata in ospedale, a pochi passi dal pronto soccorso dell'Ospedale Umberto I, un macchinario all'avanguardia che dovrebbe servire per diminuire i flussi e le attese dei pazienti che si rivolgono alla Radiologia per le prestazioni e che invece non sarebbe del tutto operativa ;

preso atto che la Tac in questione sembrerebbe funzionare solo saltuariamente, quando non è operativa una delle due apparecchiature che si trovano nell'Unità operativa complessa di Radiologia;

tenuto conto che:

la necessità di una ulteriore Tac venne pensata negli anni scorsi e finanziata proprio per far fronte al notevole afflusso di utenti per gli esami di diagnostica;

i locali, che si trovano nei pressi del Pronto soccorso, sono stati adeguati per ospitare questa attrezzatura;

da alcune settimane ci sarebbe anche una tabella affissa all'esterno per indicare la presenza nei locali della nuova Tac;

considerato che a quanto pare, a causare la mancata attivazione della Tac, sarebbe la carenza di personale in servizio, personale che, invece, potrebbe garantire con una razionale turnazione, anche l'utilizzo di questa apparecchiatura;

visto che sempre secondo quanto riportano alcuni organi di informazione, dalla direzione sanitaria precisano comunque che questa Tac è funzionante solo in casi di emergenza, poiché il personale sarebbe sufficiente solo per due Tac, la terza quindi è operativa soltanto quando ne manca una delle due che si trovano in radiologia';

per sapere se siano a conoscenza dell'argomento affrontato dalla presente interrogazione e quali provvedimenti intendano adottare al fine di consentire, con l'urgenza del caso, l'attivazione immediata della nuova Tac». (534)

VINCIULLO

**Testo delle risposte scritte alle interrogazioni di cui all'allegato 2**

REPUBLICCA ITALIANA

Regione Siciliana



Assessorato della Salute  
Ufficio di diretta collaborazione  
dell'Assessore

N° di prot. 52352 del 25 GIU. 2015

0  
18983

TRAST  
INSCRITTO

Codice Fiscale 80012000826  
Partita I.V.A. 02711070827

ARS <b>Assemblea Regionale Siciliana</b> Segretariato generale
29 GIU. 2015
Vice Segreteria Generale Area Istituzionale

Oggetto: Interrogazione a risposta orale n. 342 On.le Nello Musumeci

On.le Nello Musumeci  
c/o A.R.S.  
PALERMO

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA  
SEGRETARIA GENERALE

Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio lavori d'aula  
Ufficio di segreteria e regolamento  
PALERMO

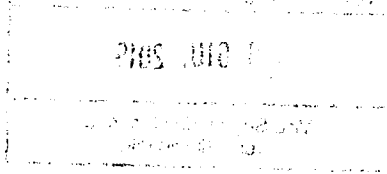
0006456 AULABG  
Prot. R. \_\_\_\_\_  
Data 3 LUG 2015 L'addetto \_\_\_\_\_


Presidenza della Regione  
Segreteria generale  
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."  
PALERMO

Facendo seguito alla seduta d'Aula n. 241 del 9 giugno 2015, in riscontro all'interrogazione orale, trasformata in risposta scritta, con la quale sono state chieste notizie sui lunghi tempi di attesa per visite specialistiche presso l'Ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento, ad integrazione del riscontro fornito con la nota prot. 39274 del 7 maggio 2013, si rappresenta che, al fine di superare le criticità sopra evidenziate, con nota 83369 del 30 ottobre 2014, l'Assessorato ha emanato una specifica direttiva rivolta a tutte le Aziende sanitarie per responsabilizzarle sul raggiungimento della soglia di garanzia del 90% per le prestazioni con classe di priorità B (10 giorni) e D (30/60 giorni) nelle 43 prestazioni critiche, anche attraverso la predisposizione di appositi piano di adeguamento.

Il suddetto piano deve prevedere, oltre all'analisi dei fattori che contribuiscono agli scostamenti riscontrati, l'individuazione delle opportune soluzioni atte a favorire il governo della domanda (ad es. migliorando l'appropriatezza delle prestazioni) e dell'offerta (ad esempio incrementando H12/H24 le prestazioni risultate critiche) e rafforzare la funzione di committenza e integrazione tra ASP e strutture erogatrici pubbliche e private accreditate (attualmente poco sviluppata nelle aree metropolitane e provinciali), anche tramite la formalizzazione di accordi interaziendali e/o interprovinciali.

Al fine di rendere più incisivi gli strumenti per il governo dei tempi di attesa, modulare meglio domanda e offerta delle prestazioni, favorire l'integrazione tra le diverse aziende operanti nell'ambito della stessa provincia o di altre province è stato emanato il D.A. n 439 del 16 marzo 2015 che istituisce la Cabina di Regia Regionale e i gruppi interaziendali per il Governo delle liste di attesa.



 REGIONE SICILIANA  
ASSESSORE  
D.ssa Lucia Borsellino

REPUBLICA ITALIANA  
Regione Siciliana



Assessorato della Salute  
Ufficio di diretta collaborazione  
dell'Assessore

N° di prot. 52353 del 25 GIU. 2015

Oggetto: Interrogazione orale n. 534 On.le Vincenzo Vinciullo

On.le Vincenzo Vinciullo  
c/o A.R.S.  
PALERMO

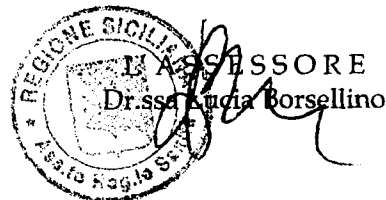
Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio lavori d'aula  
Ufficio di segreteria e regolamento  
PALERMO

Presidenza della Regione  
Segreteria generale  
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."  
PALERMO

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA  
SEGRETARIA GENERALE  
PRONTO SOCCORSO

0006457 AULAPG  
Prot. n. ....  
Data 3 LUG 2015

Facendo seguito alla seduta d'Aula n. 241 del 9 giugno 2015, in riscontro all'interrogazione orale, trasformata in risposta scritta, con la quale sono state chieste notizie sulla mancata utilizzazione della nuova TAC installata nei locali del Pronto Soccorso dell'Ospedale Umberto I di Siracusa, si rimanda a quanto già fornito con la nota prot. 39189 del 14 maggio 2014.



Codice Fiscale 80012000826  
Partita I.V.A. 02711070827

0  
18185  
TRASF  
IN SCRIP

ARS Assemblea Regionale Siciliana Segretariato generale
29 GIU. 2015
Vice Segretario Generale Area Istituzionale

REPUBBLICA ITALIANA  
Regione Siciliana



Assessorato della Salute  
Ufficio di diretta collaborazione  
dell'Assessore

N° di prot. 52354 del 25 GIU. 2015

Oggetto: Interrogazione orale n. 247 On.le Giovanni Ioppolo

Codice Fiscale 80012000826  
Partita I.V.A. 02711070827

0  
18886  
TRASMISSIONE  
SCRITTA

ARS <b>Assemblea Regionale Siciliana</b> Segretariato generale
29 GIU. 2015
Vice Segreteria Generale Area Istituzionale

On.le Giovanni Ioppolo  
c/o A.R.S.  
PALERMO

Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio lavori d'aula  
Ufficio di segreteria e regolamento  
PALERMO

Presidenza della Regione  
Segreteria generale  
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."  
PALERMO

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA  
SEGRETARIA GENERALE  
0006458  
AULA PG  
3 LUG 2015  
Data

Facendo seguito alla seduta d'Aula n. 241 del 9 giugno 2015, in riscontro all'interrogazione orale, trasformata in risposta scritta, con la quale sono state chiesti chiarimenti circa la mancata nomina del primario di chirurgia generale dell'Ospedale S. Elia di Caltanissetta, ad integrazione delle informazioni rese per analogo atto ispettivo proposto dalla S.V. On.le, si fornisce l'ulteriore chiarimento dell'ASP di Caltanissetta (prot. 13081 del 8/06/2015) con il quale si precisa che, avverso la delibera di nomina oggetto dell'interrogazione, non sono stati proposti ricorsi volti ad ottenerne l'annullamento.

REGIONE SICILIANA  
L'ASSESSORE  
Dr.ssa Lucia Borsellino

0 TRAST IN SICILIA

18899

REPUBBLICA ITALIANA  
Regione Siciliana



Assessorato della Salute  
Ufficio di diretta collaborazione  
dell'Assessore

Codice Fiscale 80012000826  
Partita I.V.A. 02711070827

ARS <b>Assemblea Regionale Siciliana</b> Segretariato generale
<b>29 GIU. 2015</b>
Vice Segreteria Generale Area Istituzionale

N° di prot. 52351 del 25 GIU. 2015

Oggetto: Interrogazione a risposta orale n. 219 On.le Nello Musumeci

On.le Nello Musumeci  
c/o A.R.S.  
PALERMO

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA  
SEGRETARIATO GENERALE  
PALERMO

Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio lavori d'aula  
Ufficio di segreteria e regolamento  
PALERMO

0006459  
- 3 LUG 2015  
AULAPG

Presidenza della Regione  
Segreteria generale  
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."  
PALERMO

Facendo seguito alla seduta d'Aula n. 241 del 9 giugno 2015, in riscontro all'interrogazione orale, trasformata in risposta scritta, con la quale sono stati chiesti interventi per il ricorso alle case protette per l'accoglienza dei pazienti non autosufficienti a causa di patologie cronicodegenerative, ad integrazione delle informazioni già fornite con la nota prot. 27810 del 20 marzo 2013, occorre rilevare che la problematica affrontata rientra nel novero delle così dette "Forme di Lungo Assistenza", modalità di intervento che come è noto è prefigurata all'interno del POCS (n.1900 posti), ma la cui previsione deve essere ricondotta alle modalità correlate all'attuazione di quanto previsto dall'art. 10 della L.R. n.21 del 12/8/2014.

Al riguardo va segnalato che il gruppo interistituzionale all'uopo incaricato ha già provveduto a definire il documento tecnico con cui tra l'altro sono stati declinati i requisiti organizzativi e strutturali caratterizzanti tale setting assistenziale e che lo stesso documento, che vede il Dipartimento Famiglia quale coordinatore dei lavori è stato già presentato alle parti sociali per le valutazioni del caso.

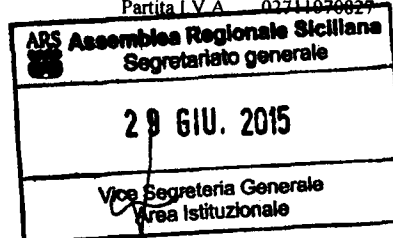
ASSESSORE  
Dr. *Lucia Borsellino*

REPUBLICCA ITALIANA  
Regione Siciliana



Assessorato della Salute  
Ufficio di diretta collaborazione  
dell'Assessore

Codice Fiscale 80012000826  
Partita I.V.A. 02711970029



N° di prot. 52355 del 25 GIU. 2015

Oggetto: Interrogazione orale n. 340 On.le Vincenzo Fontana

On.le Vincenzo Fontana  
c/o A.R.S.  
PALERMO

ASSSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

0006460

AULAPG

Prot. n. ....  
- 3 LUG 2015  
Data .....

Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio lavori d'aula  
Ufficio di segreteria e regolamento  
PALERMO

Presidenza della Regione  
Segreteria generale  
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."  
PALERMO

Facendo seguito alla seduta d'Aula n. 241 del 9 giugno 2015, in riscontro all'interrogazione orale, trasformata in risposta scritta, con la quale sono state chiesti chiarimenti circa le modalità ed i criteri per il trasferimento al SSR delle funzioni sanitarie in materia di medicina penitenziaria, ad integrazione della risposta prot. 56443 del 10 luglio 2013, si fornisce l'aggiornamento predisposto dal Servizio 8 "Programmazione territoriale ed integrazione socio-sanitaria", che ha la competenza in materia di sanità penitenziaria.



L'ASSESSORE  
Dr.ssa Lucia Forsellino

REPUBBLICA ITALIANA  
Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLA SALUTE  
Dipartimento Regionale per la Pianificazione Strategica  
Serv. 8 – “Programmazione territoriale ed integrazione socio-sanitaria”

**Interrogazione n. 340 dell’On.le Fontana Vincenzo su:**  
“Chiarimenti circa le modalità e criteri per il trasferimento al SSN delle funzioni  
sanitarie in materia di medicina penitenziaria”

**AGGIORNAMENTO AL 19 MAGGIO 2015**  
che si allega alla nota di risposta prot. Serv. 8/52347 del 21/6/2013

In merito a quanto già rappresentato nella nota di risposta, prot. Serv. 8/52347 del 21/6/2013, inerente l’interrogazione n. 340 dell’On.le Fontana Vincenzo, si aggiorna sul proseguo dell’iter previsto per l’approvazione delle *norme di attuazione per il successivo passaggio delle funzioni sanitarie della medicina penitenziaria dal Dipartimento Regionale dell’Amministrazione Penitenziaria e Minorile al Servizio Sanitario Nazionale.*

**Anni 2014 - 2015**

Come è noto la Giunta Regionale della Regione siciliana con Delibera n. 193 del 30/6/2014, nell’apprezzare lo schema delle norme di attuazione per il trasferimento delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse, finanziarie, delle attrezzature, arredi e beni strumentali relativi alla medicina penitenziaria dallo Stato alla Regione Siciliana predisposto dall’Assessorato della Salute, ha definito la propria posizione al riguardo, al fine della successiva sottoposizione della Commissione paritetica, istituita ai sensi dell’art. 43 dello Statuto della Regione siciliana.

La Commissione paritetica nella seduta del 1° dicembre 2014 ha ritenuto necessario dover convocare per la successiva seduta del 16/12/2014, che si è tenuta presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Roma - i rappresentanti del Ministero della Giustizia e dell’Assessorato della Salute.

Al Ministero di Giustizia è stato richiesto di fornire le notizie e i dati sulle ulteriori unità di personale da trasferire (nel caso in cui si eliminasse la necessità dell’esistenza del rapporto di lavoro al 31/12/2012), nonché notizie in ordine ad eventuale contenzioso tutt’ora pendente.

Per entrambi le fattispecie devono essere indicati: il numero delle unità di personale interessate e le relativi qualifiche.

L’Assessorato Salute dovrà valutare l’opportunità di apportare alla 3^ bozza le modifiche richieste dal Ministero della Giustizia e, precisamente:

- *all’art. 3, commi 1 e 7: stabilire che il personale avente diritto al trasferimento al SSN è quello in servizio alla data di entrata in vigore del decreto legislativo (eliminando la necessità che tale personale sia in servizio anche alla data del 31/12/2012);*

- all'art. 7, comma 2: sostituire le parole "e comunque entro sei mesi dal trasferimento effettivo" con le parole "e comunque fino al 30 aprile 2015", nel caso in cui l'emanazione del decreto legislativo avvenga successivamente al mese di aprile 2015 in quanto il Ministero di Giustizia ha previsto nel bilancio di previsione - anno 2015 - la copertura finanziaria per i costi della sanità penitenziaria solo per il 1° quadrimestre anno 2015.

La Segreteria Generale della Presidenza della Regione in data 24/2/2015, nota prot. 9032/CP15, ha trasmesso lo schema delle norme di attuazione per il trasferimento delle funzioni di medicina penitenziaria rielaborato dalla Commissione paritetica nella seduta del 19-2-2015.

Le modifiche e/o integrazioni rispetto all'originario documento predisposto da questo Assessorato riguardano principalmente l'art. 3, commi 1 e 7 con la modifica della data del 31-12-2012 (data entro cui il personale dipendente di ruolo e quello convenzionato rilevato era in servizio ed aveva le condizioni per il passaggio al SSN e per il quale questo Assessorato ha effettuato la stima dei costi per l'attuazione di tale passaggio) con la data del 28-02-2015; altre modifiche riguardano l'art. 6 nel quale sono stati introdotti specifici riferimenti aggiornati per la disciplina delle forme e dei rapporti di collaborazione tra ordinamento sanitario e ordinamento penitenziario e cassate due frasi contenute nei commi 1 e 2 dell'art. 7.

Alla predetta nota sono stati altresì allegati gli elenchi del personale sanitario di ruolo e convenzionato presente, presumibilmente al 31-12-2014, (presunta poiché non ben specificata nelle note allegate) che il Ministero di Giustizia ha presentato nel corso delle sedute della Commissione paritetica avvenute in data:

- 1° e 16/12/2014, verbali 121 e 122;
- 15/01/2015, verbale 123;
- 19/2/2015, verbale non allegato.

Allo stato attuale, si è a conoscenza che nelle successive riunioni della Commissione paritetica, una delle quali prevista per il 10/3/2015, la Regione siciliana ha manifestato il proprio intendimento circa le modifiche apportate che le norme di attuazione in argomento.

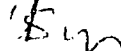
Lo schema delle norme così rielaborato è stato quindi inviato ai Ministeri competenti per la relativa approvazione ed emanazione del previsto decreto legislativo.

Pertanto, le linee di indirizzo, già abbozzate nel 2014 per l'applicazione di quanto previsto dalle norme di attuazione saranno formalizzate non appena si avrà l'approvazione dello schema delle norme di attuazione da parte dei Ministeri competenti, in quanto dovranno necessariamente essere coerenti con queste ultime, atteso che all'originario documento sono state apportate delle modifiche e/o integrazioni.

Successivamente all'approvazione di detto schema è previsto un confronto con le OO.SS. e con gli operatori del settore, al fine di sottoporre quanto elaborato nelle "linee di indirizzo" per l'applicazione delle norme di attuazione, nonché per l'organizzazione dei servizi sanitari da attivare negli istituti penitenziari tenendo conto - nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge e dalla contrattazione collettiva del personale dei ruoli del SSN - del valore delle professionalità maturate nell'ambito dell'assistenza ai soggetti reclusi.

Per quanto precede, si specifica che, questo Assessorato, sulla base di una rilevazione richiesta ai due Dipartimenti dell'Amministrazione Penitenziaria e Minorile sui servizi sanitari in atto esistenti presso le 26 strutture carcerarie ed anche alla luce delle recenti indicazioni del Gruppo tecnico interregionale sulla sanità penitenziaria ("Linee guida in materia di erogazione dell'assistenza sanitaria negli Istituti penitenziari"), ha abbozzato il documento sull'organizzazione dei servizi sanitari da attivare nelle carceri siciliane.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AD INTERIM  
(Dott. Maurizio D'Arpa)



0  
TRAST SCUOLA  
19021

REPUBBLICA ITALIANA  
Regione Siciliana



Assessorato della Salute  
Ufficio di diretta collaborazione  
dell'Assessore

Codice Fiscale 80012000826  
Partita I.V.A. 02711070827

ABS Assemblea Regionale Siciliana Segretariato generale
29 GIU. 2015
Vice Segreteria Generale Area Istituzionale

N° di prot. 52357 del 25 GIU. 2015

Oggetto: Interrogazione orale n. 378 On.le Fabrizio Ferrandelli

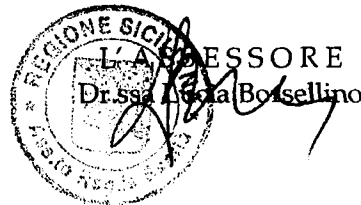
On.le Fabrizio Ferrandelli  
c/o A.R.S.  
PALERMO

Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio lavori d'aula  
Ufficio di segreteria e regolamento  
PALERMO

Presidenza della Regione  
Segreteria generale  
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."  
PALERMO

Facendo seguito alla seduta d'Aula n. 241 del 9 giugno 2015, in riscontro all'interrogazione orale, trasformata in risposta scritta, con la quale sono state chieste iniziative per garantire il funzionamento del Consultorio familiare di Tommaso Natale dell'ASP di Palermo, ad integrazione della risposta prot. 56454 del 10 luglio 2013 già fornita, si trasmette un prospetto aggiornato sulla situazione circa la dotazione organica della predetta struttura.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA  
SEGRETARIA GENERALE  
PROTOCOLLO  
0006461  
Prot. n. .... Class. AULAPG  
- 3 LUG 2015  
Data ..... L'addetto [firma]



REPUBBLICA ITALIANA  
Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLA SALUTE  
Dipartimento Regionale per la Pianificazione Strategica  
Serv. 8 – “Programmazione territoriale ed integrazione socio-sanitaria”

**Interrogazione n. 378 dell’On.le Ferrandelli Fabrizio avente per oggetto:**  
*“Opportune iniziative presso l’ASP di Palermo per garantire un’adeguata funzionalità al Consultorio Familiare in località Tommaso Natale (PA)”*

**AGGIORNAMENTO AL 19 MAGGIO 2015**  
che si allega alla nota di risposta prot. Serv. 8/n. 52349 del 21/06/2013

In merito a quanto già rappresentato nella nota di risposta, prot. Serv. 8/n. 52349 del 21/06/2013, all’interrogazione n. 378 dell’On.le Ferrandelli Fabrizio, di seguito si aggiorna alla data odierna la situazione circa la dotazione organica del Consultorio Familiare sito in località Tommaso Natale:

- n. 1 Ginecologo 2 gg/sett.li di cui un giorno lungo (AM e PM) per complessive 16 h/sett.li;
- n. 1 Psicologo 5 gg/sett.li di cui due giorni lunghi (AM e PM) per complessive 38 h/sett.li;
- n. 1 Assistente sociale 2 gg/sett.li di cui un giorno lungo (AM e PM) per complessive 15 h/sett.li;
- n. 1 Ostetrico 3 gg/sett.li di cui un giorno lungo (AM e PM) per complessive 21 h/sett.li.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AD INTERIM  
(Dott. Maurizio D’Arpa)